



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 23 Maggio 2016

Il premier in tv «Siamo più credibili in Europa, la cancelliamo». Ma restano i nodi contratti e conti pubblici

Renzi insiste sull'abolizione di Equitalia

■ La promessa è stata fatta e la riforma di Equitali, in qualche modo, andrà in porto. Ieri Renzi lo ha ribadito al Tg1: «Grazie alle nostre riforme ora siamo più credibili», anche in Europa, e «abbiamo dei soldi da spendere. Otterremo anche il risultato su Irpef e cancelleremo Equitalia». Il «superamento» della società di riscossione, con un accorpamento all'Agenzia delle Entrate, dovrà avvenire entro il 2018. Ma il progetto va ancora messo a punto e, spiegano fonti parlamentari, «sono diversi i nodi da sciogliere, alcuni sostanziali». Tanto che «l'ipotesi più probabile è che ad andare in soffitta sia soprattutto il marchio Equitalia, soprattutto per ragioni simboliche, visto quello che il nome evoca negli italiani». Le funzioni che attualmente svolge la società di riscossione, e

le stesse cartelle esattoriali, in sostanza, «rimarrebbero le stesse, perché non si può aprire un buco nel bilancio pubblico». Né, si fa notare, «si può sperare che una maggiore fedeltà fiscale possa compensare il mancato gettito della lotta all'evasione». Ma il passaggio di funzioni e dipendenti da Equitalia all'Agenzia delle Entrate «andrebbe studiato con grande attenzione». I nodi da sciogliere riguardano innanzitutto i contratti dei dipendenti Equitalia: hanno il contratto bancario, con stipendi mediamente più alti dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate. Ovviamente, un cambio di contratto «sfavorevole esporrebbe l'amministrazione pubblica al rischio di una pioggia di ricorsi. Il secondo ostacolo da aggirare riguarda il fatto che Equitalia non riscuote solo le somme dovute all'agenzia delle Entrate: svolge la stessa funzione, anche per l'Inps, per oltre 6 mila Comuni e per altri enti. Soprattutto guardando all'Ente previdenziale, sembrerebbe inevitabile costituire una struttura ad hoc per la riscossione. In questo scenario, i sindacati hanno espresso già tutte le loro perplessità. Fabi, First Cisl, Cgil, Ugl Credito e **UILCA** hanno scritto una lettera aperta a Renzi, dopo le sue dichiarazioni, e hanno chiesto un incontro urgente per «avere chiarimenti sul futuro e le prospettive dell'azienda» a Ernesto Maria Ruffini, ad del Gruppo Equitalia Spa «ci chiediamo: quei 9 miliardi di obiettivo di riscossione imposti al sistema, e sui quali il bilancio dello Stato sembra oggi contare molto, come pensate di recuperarli domani?».



Renzi

Il premier ha ribadito al Tg1 l'intenzione di abolire la società di riscossione



FISCO: UILCA, RENZI DICA DOVE FINIRANNO I 7.000 DIPENDENTI EQUITALIA =

Roma, 19 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Ho più volte espresso solidarietà ai dipendenti di Equitalia per gli attacchi, per le minacce e per gli attentati che questi lavoratori hanno subito nel corso di questi anni. Mai avrei pensato di dover difendere i lavoratori dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio". Così il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, sulle affermazioni del premier a proposito di Equitalia.

"Il presidente del Consiglio, forse preoccupato dai sondaggi elettorali, cavalca il populismo più sfrenato -sostiene Masi- senza rendersi conto che, come in tutti i paesi europei un'agenzia di questo tipo deve esistere, che l'evasione deve essere recuperata. Mi permetto di fare una sola domanda al presidente del Consiglio: dove finiranno gli oltre 7.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi? Non ci siamo, presidente Renzi, il mondo reale è diverso da quello virtuale che lei è abituato a frequentare".

"Che Equitalia sia ormai -continua Masi- sinonimo di tutte le iniquità del mondo e oggetto degli strali di chiunque è lapalissiano. Equitalia, strumento organico e riscuotitore della macchina fiscale non piace, non è mai piaciuta e non piacerà mai a coloro i quali debbono pagare le imposte ma non le hanno pagate. Equitalia non piace, non è mai piaciuta e non piacerà mai alla politica che pretende risultati ma non si assume le conseguenti responsabilità delle leggi che ha emanato di fronte a una fetta importante di elettori che fanno parte di coloro di cui sopra".

"Ma Equitalia, sotto sotto, a qualcuno non è dispiaciuta più di tanto a partire dalla stessa Agenzia delle Entrate e degli enti impositori - sottolinea la segretaria nazionale Uilca, Giovanna Ricci - che da anni hanno scaricato le loro inefficienze su Equitalia e le sue lavoratrici e i suoi lavoratori".

"Questa notizia, proveniente da così autorevole fonte, guarda caso arriva nel momento in cui l'azienda Equitalia si sta riorganizzando e strutturando in un'unica società e le organizzazioni sindacali sono state chiamate a dare un contributo attivo alla riuscita di questa operazione", puntualizza Ricci -.

"Ma se la notizia è che nel 2018 Equitalia non ci sarà più, è evidente che sin da oggi l'amministratore delegato, avvocato Ruffini, che apprendiamo stia già lavorando con Renzi alla chiusura dell'esperienza Equitalia, dia risposte ai lavoratori sul loro futuro e sui nuovi percorsi che si dovranno affrontare", conclude.

(Map/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

19-MAG-16 17:01

Addio Equitalia, sindacati a Renzi: "Se chiude, come farà lo Stato a recuperare 9 miliardi?"

 ECONOMIA



Pubblicato il: 20/05/2016 15:58

I sindacati del credito Fabi, First Cisl, Cgil, Ugl Credito e **Uilca** hanno scritto una lettera aperta al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo le sue dichiarazioni su [Equitalia](#) e hanno chiesto un incontro urgente per "avere chiarimenti sul futuro e le prospettive dell'azienda" a Ernesto Maria Ruffini, ad del Gruppo Equitalia Spa.

"Abbiamo appreso, con estremo sconcerto, che Equitalia 'non dovrebbe' arrivare al 2018 e che state 'riorganizzando il sistema perché sia sempre più a disposizione del cittadino e non vessatorio per il cittadino' - scrivono i sindacati nella lettera a Renzi - e ci chiediamo: quei 9 miliardi di obiettivo di riscossione imposti al sistema, e sui quali il bilancio dello Stato sembra oggi contare molto, come pensate di recuperarli domani?".

"Il sistema della riscossione svolge un ruolo fondamentale, oltre che per il recupero reale delle risorse, anche e soprattutto per l'effetto della deterrenza. Chi da domani svolgerà tale indispensabile funzione volta a far comprendere a un numero sempre maggiore di cittadini il valore (diritto/dovere di ognuno) di contribuire solidalmente al reperimento delle risorse necessarie alla vita della collettività?", aggiungono i sindacati.

"Gli insulti, le minacce personali e le intimidazioni, per non parlare degli attentati, hanno caratterizzato il lavoro e la vita degli operatori del settore negli ultimi anni. Chi altri, oltre ad alcuni rappresentanti di movimenti politici populistici, sentiva l'esigenza di una dichiarazione che rivitalizzasse una campagna diffamatoria e populista nei confronti di Equitalia e dei suoi dipendenti?", chiedono ancora al premier Fabi, First Cisl, Cgil, Ugl Credito e **Uilca**.

"Di sicuro il clima di incertezza che da questa mattina è esploso all'interno della categoria non favorirà il raggiungimento di quegli obiettivi 'sfidanti' che il suo stesso governo ha imposto al Servizio nazionale della Riscossione e, anzi, demotiverà il personale che, ogni giorno, si espone in prima persona con abnegazione e grande professionalità", si legge ancora nella lettera.

"Le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori di Equitalia e di Riscossione Sicilia, nel tempo, hanno accompagnato importanti trasformazioni con grande senso di responsabilità e garantendo la serenità della categoria; solo grazie a tale clima sono stati possibili sempre migliori risultati per le finanze dello Stato così come testimoniato dall'attuale amministratore delegato del Gruppo Equitalia alle commissioni Finanze dei due rami del Parlamento", concludono le segreterie nazionali dei sindacati del settore Riscossione Tributi.

Equitalia addio, verso fusione con Agenzia delle Entrate

 ECONOMIA



Pubblicato il: 20/05/2016 15:38

"Credo che Equitalia al 2018 non ci arriva". Il premier [Matteo Renzi l'ha annunciato solo pochi giorni fa](#) a #Matteorisponde, e la riforma, in qualche modo, andrà in porto. Il 'superamento' di Equitalia, con un accorpamento all'Agenzia delle Entrate, nelle intenzioni del premier Matteo Renzi, dovrà avvenire entro il 2018. Ma il progetto va ancora messo a punto e, spiegano all'Adnkronos fonti parlamentari, "sono diversi i nodi da sciogliere, alcuni sostanziali". Tanto che "l'ipotesi più probabile è che ad andare in soffitta sia soprattutto il marchio Equitalia, soprattutto per ragioni simboliche, visto quello che il nome evoca negli italiani".

Le funzioni che attualmente svolge la società di riscossione, e le stesse cartelle esattoriali, in sostanza, "rimarrebbero le stesse, perché non si può aprire un buco nel bilancio pubblico". Né, si fa notare, "si può sperare che una maggiore fedeltà fiscale possa compensare il mancato gettito della lotta all'evasione". Ma il passaggio di funzioni e dipendenti da Equitalia all'Agenzia delle Entrate "andrebbe studiato con grande attenzione". I nodi da sciogliere riguardano innanzitutto i contratti dei dipendenti Equitalia: hanno il contratto bancario, con stipendi mediamente più alti dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate. Ovviamente, un cambio di contratto 'sfavorevole' esporrebbe l'amministrazione pubblica al rischio di una pioggia di ricorsi. Il secondo ostacolo da aggirare riguarda il fatto che Equitalia non riscuote solo le somme dovute all'Agenzia delle Entrate: svolge la stessa funzione, anche per l'Inps, per oltre 6mila Comuni e per altri enti. Soprattutto guardando all'Ente previdenziale, sembrerebbe inevitabile costituire una struttura ad hoc per la riscossione.

In questo scenario, i sindacati hanno espresso già tutte le loro perplessità. Fabi, First Cisl, Cgil, Ugl Credito e **UILCA** hanno scritto una lettera aperta al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo le sue dichiarazioni, e hanno chiesto un incontro urgente per "avere chiarimenti sul futuro e le prospettive dell'azienda" a Ernesto Maria Ruffini, ad del Gruppo Equitalia Spa. "Abbiamo appreso, con estremo sconcerto, che Equitalia 'non dovrebbe' arrivare al 2018 e che state 'riorganizzando il sistema perché sia sempre più a disposizione del cittadino e non vessatorio per il cittadino' - scrivono i sindacati - e ci chiediamo: quei 9 miliardi di obiettivo di riscossione imposti al sistema, e sui quali il bilancio dello Stato sembra oggi contare molto,

come pensate di recuperarli domani?". Non solo. "Il sistema della riscossione svolge un ruolo fondamentale, oltre che per il recupero reale delle risorse, anche e soprattutto per l'effetto della deterrenza. Chi da domani svolgerà tale indispensabile funzione volta a far comprendere a un numero sempre maggiore di cittadini il valore (diritto/dovere di ognuno) di contribuire solidalmente al reperimento delle risorse necessarie alla vita della collettività?", aggiungono i sindacati.

A rischio, secondo i sindacati, anche i risultati della società. "Di sicuro il clima di incertezza che da questa mattina è esploso all'interno della categoria non favorirà il raggiungimento di quegli obiettivi 'sfidanti' che il suo stesso governo ha imposto al Servizio nazionale della Riscossione e, anzi, demotiverà il personale che, ogni giorno, si espone in prima persona con abnegazione e grande professionalità", si legge ancora nella lettera.

